

# Wealth Planet

*Pianeta della bellezza e del benessere*



grafica: www.montemeri.it

[www.wealthplanet.org](http://www.wealthplanet.org)

SPECIAL  
FESTIVAL  
DEL CAVALLO  
ARABO



Acquaiola di Piegaro - Pietrafitta (PG) - via Pievaiola, 74/B Km 20.600



## L'importanza della visita medico-sportiva per la pratica di qualsiasi attività fisica anche a livello ludico-amatoriale - Prevenzione in Umbria



### CENTRO DI MEDICINA SPECIALISTICA DELLO SPORT "Fondatore: Prof. Ruggero Rossi"

Università degli Studi-Azienda  
Ospedaliera di Perugia  
Direttore: Prof. Mauro Bacci  
Responsabile: Dr. Ivo Parisse  
Collaboratori: Dott. Primo Pensi,  
Dott. Andrea Batini,  
Dott.ssa Antonella Primerano,  
Dott. Stefano Sabatini,  
Dott.ssa Michela Pescioli

### LEGISLAZIONE NAZIONALE IN MEDICINA DELLO SPORT (attività sportive dilettantistiche)

La tutela della salute dell'atleta, in Italia, risale al 1950 con l'emanazione della

**LEGGE 1055 del 28/01/1950**, successivamente corretta ed integrata con la

**LEGGE 1099 del 26/10/1971: "Tutela sanitaria delle attività sportive"**

(la tutela sanitaria delle attività sportive spetta alle regioni; accertamento obbligatorio e periodico con visite di idoneità per coloro che svolgono attività agonistico-sportive)

**LEGGE 833 del 23/12/1978: "Il Servizio Sanitario Nazionale"**

(art. 1 La Repubblica Italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della col-

lettività mediante il SSN... prevede quindi la TUTELA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE)

**LEGGE 33 del 29/2/1980: "Finanziamento del SSN"**

(art. 5 l'assistenza sanitaria comprende anche la tutela sanitaria delle attività sportive; i rispettivi controlli sanitari sono effettuati, oltre che dai medici della FMSI (sorta nel 1929), dal personale delle strutture pubbliche e private convenzionate con le modalità fissate dalle regioni d'intesa con il CONI sulla base di criteri tecnici generali che saranno adottati con

**DECRETO MIN. SANITA' 18/2/1982 "norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica"**

art.1 ai fini della tutela della salute, coloro che praticano attività sportiva agonistica devono sottoporsi previamente e periodicamente al controllo dell'idoneità specifica dello sport che intendono svolgere o svolgono (iscritti alle Federazioni Sportive Nazionali o Enti Sportivi). art. 3 accertamenti sanitari previsti:

- **TABELLA "A"**  
Visita medica  
Esame urine  
ECG a riposo
- **TABELLA "B"**  
Tabella A  
+ ECG dopo sforzo  
+ Spirografia
- **TABELLA "C"**  
TABELLA B  
+TE(>35 a)

art. 5 la presentazione da parte dell'interessato del predetto certificato di idoneità è "condizione indispensabile per la partecipazione alle attività sportive agonistiche" (obbligo della conservazione degli accertamenti per 5 anni da parte del medico sportivo-obbligo delle

società della conservazione per 5 anni del certificato); ribadito anche dalla Circolare n.7 Min. Sanità del 31/1/1983

**-DECRETO MIN. SANITA' del 28/2/1983: "Norme per la tutela sanitaria delle attività sportive non agonistiche (MMG e PLS)"**

**-DECRETO MIN. SANITA' del 4/3/1993: "Determinazione dei protocolli per la concessione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica alle persone portatrici di handicap"** (medici sportivi e strutture idonee a tal funzione)

**-CIRCOLARE n. 500 MIN. SANITA' del 18/3/1996: "Linee guida per una organizzazione omogenea della certificazione di idoneità alla attività sportiva agonistica"** (tariffe omogenee, strutture pubbliche e/o medici sportivi privati autorizzati)...

**ISTITUZIONE DI UN'ANAGRAFE DEGLI SPECIALISTI ABILITATI AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONE DI IDONEITÀ ALLA PRATICA AGONISTICA.**

Dopo le varie leggi e decreti ministeriali elencati, arriviamo alla **LEGISLAZIONE REGIONALE UMBRIA IN MEDICINA DELLO SPORT.**

Nella nostra regione quanto previsto dalla circolare n.500 avviene nel biennio 1998-00 con le seguenti Leggi Regionali:

**-LEGGE del 20/01/1998 art. 24 comma 1 e 2**

**-LEGGE n° 1183 del 04/08/1999**

Ricordiamo l'impegno delle Istituzioni Umbre, l'Assessorato alla Sanità, l'Associazione Medici Sportivi con la preziosa collaborazione dei Colleghi di fama Internazionale (sicuramente a Voi tutti noti) quali il Prof. Zeppilli, il Prof. Dal Monte, il Prof. Frati, per l'accreditamento dei Centri di Medicina dello Sport

## L'importanza della visita medico-sportiva per la pratica di qualsiasi attività fisica anche a livello ludico-amatoriale - Prevenzione in Umbria



da affiancare all'enorme lavoro di certificazione svolto dai Centri ASL della Regione Umbria da ben 30 anni. La qualificazione della Medicina Sportiva Umbra, e in Italia, è stata senza dubbio potenziata nel 1990 dalla fondazione della Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport e relativo Centro Medico Sportivo fondati e diretti dal compianto Prof. Ruggero Rossi fino al 2005.

### RUOLO DI PREVENZIONE NELLA MEDICINA DELLO SPORT (l'esperienza Umbra)

- Nella nostra piccola Regione Umbria (800 mila abitanti ca) sono almeno 40mila i cittadini che annualmente afferiscono presso le strutture pubbliche e private per sottoporsi a visita medico-sportiva (il 5% della popolazione). Ciò significa che nell'arco di 20-25 anni è stata sottoposta a visita la quasi totalità della popolazione.
- Rilascio oltre alla certificazione del libretto medico-sportivo, ove è possibile annotare eventuali prescrizioni e notizie utili per i rinnovi annuali e/o periodici.

Su questa grossa fetta annua di praticanti attività sportiva a livello ludico-amatoriale o professionistico, si ritiene di aver fatto, tutti insieme, Università e Azienda, un gran lavoro di prevenzione. Sì, di prevenzione, perché come tutti sanno: - attualmente non esiste più il Medico Scolastico - non c'è più la visita di leva e quindi

la visita medico-sportiva, ANNUALE, rimane oggi il vero, unico momento di prevenzione di patologie cardiache e malattie di ogni genere.

**Casistica del Centro di Medicina Specialistica dello Sport - Università degli Studi di Perugia** (autorizzazione della Regione Umbria per attività di 1°, 2° e 3° livello)

Nel suddetto Centro l'utente ha la possibilità di effettuare, IN ITINERE, il monitoraggio pressorio-24h, e l'esame non invasivo di ecocardiografia. Inoltre, grazie alla Convenzione stipulata nel 2000 dal Prof. R. Rossi con l'Università de L'Aquila e precisamente con il Preside Di Iorio, il Prof. Di Cesare e la Prof.ssa Penco, si può usufruire anche della Risonanza Magnetica Cardiaca.

- VAB semplice e complicata (48)
- (valvola aortica bicuspid)
- PVM semplice e/o complicato (29)
- (prolasso valvolare mitralico)
- DIA-FOP (aneurismi del SIA) (10) (difetti interatriali - forame ovale pervio)
- Patologie aritmogene (RIVA) e potenzialmente aritmogene (WPW-3, CMVDA-1) (ritmo idioventricolare accelerato) (Wolff-Parkinson-White - cardiomiopatia ventricolare destra aritmogena)
- CMI (3) (cardiomiopatia ipertrofica)
- CMD (1) (cardiomiopatia dilatativa) in SOGGETTI QUASI SEMPRE ASINTOMATICI

E poi ancora..

- Ipertensione arteriosa
- Diabete tipo I o giovanile
- Piccolo-Grande Male-Epilessia (riferite in anamnesi)

Il risultato di tutto questo lavoro è stato:

- **30 casi all'anno di non idoneità, temporanea o asso-**

**luta, presso il CMS-ASL2 (di cui il 50% sport specifico)**

- **10 casi all'anno di non idoneità presso il nostro Centro (di cui il 30% sport-specifico).**

Per gli esami di 2° livello è stato di grande aiuto il **Cocis - Comitato Cardiologico per l'Idoneità allo Sport** (ed. 1989, 1985, 2003).



Questo comitato scientifico si compone di illustri Cardiologi e Medici Sportivi italiani componenti di varie Società Scientifiche (SIC, SIC-Sport, ANCE, AMCO, FMSI) che hanno stilato delle importantissime linee guida di comportamento nella concessione dell'idoneità cardiologica allo sport. (il "Bignami" del cardiologo dello sport).

Tra i vari autori del Cocis abbiamo il Prof. Solinas, il Prof. Corea, il Prof. Notaristefano, il Prof. Ascani, tutti professionisti della nostra Regione Umbria: questo sempre a garantire la presenza attiva della Medicina Sportiva Umbra in campo Nazionale, a servizio di tutti.

## L'importanza della visita medico-sportiva per la pratica di qualsiasi attività fisica anche a livello ludico-amatoriale - Prevenzione in Umbria

**In Umbria parliamo di "23" decessi negli ultimi 10 anni...**

(questo dato è da riferire alle informazioni che confluivano fino al 2005 alla Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport diretta dal Prof. Rossi, trait-d'union dei vari Centri di Medicina Sportiva accreditati). Ma la domanda è questa: è veramente imprevedibile la morte improvvisa da sport?

Nessun Medico dello Sport potrà mai avere la presunzione di garantire una diminuita percentuale di tali morti ma certamente si può affermare che con una sinergia altamente ed eticamente professionale tra I MEDICI SPORTIVI ed una confluenza di dati anamnestici e di riscontri clinici tra i vari CMS e l'esame ecocardiografico almeno

alla prima visita, tale evento può clinicamente diventare

**"PREVEDIBILE" e "PROBABILE"**  
*facendo finalmente capire alla popolazione che la morte improvvisa da sport (mis)...*

**LA MORTE IMPROVVISA DA SPORT (MIS):**

**"È improvvisa ma non imprevedibile o non prevista"**

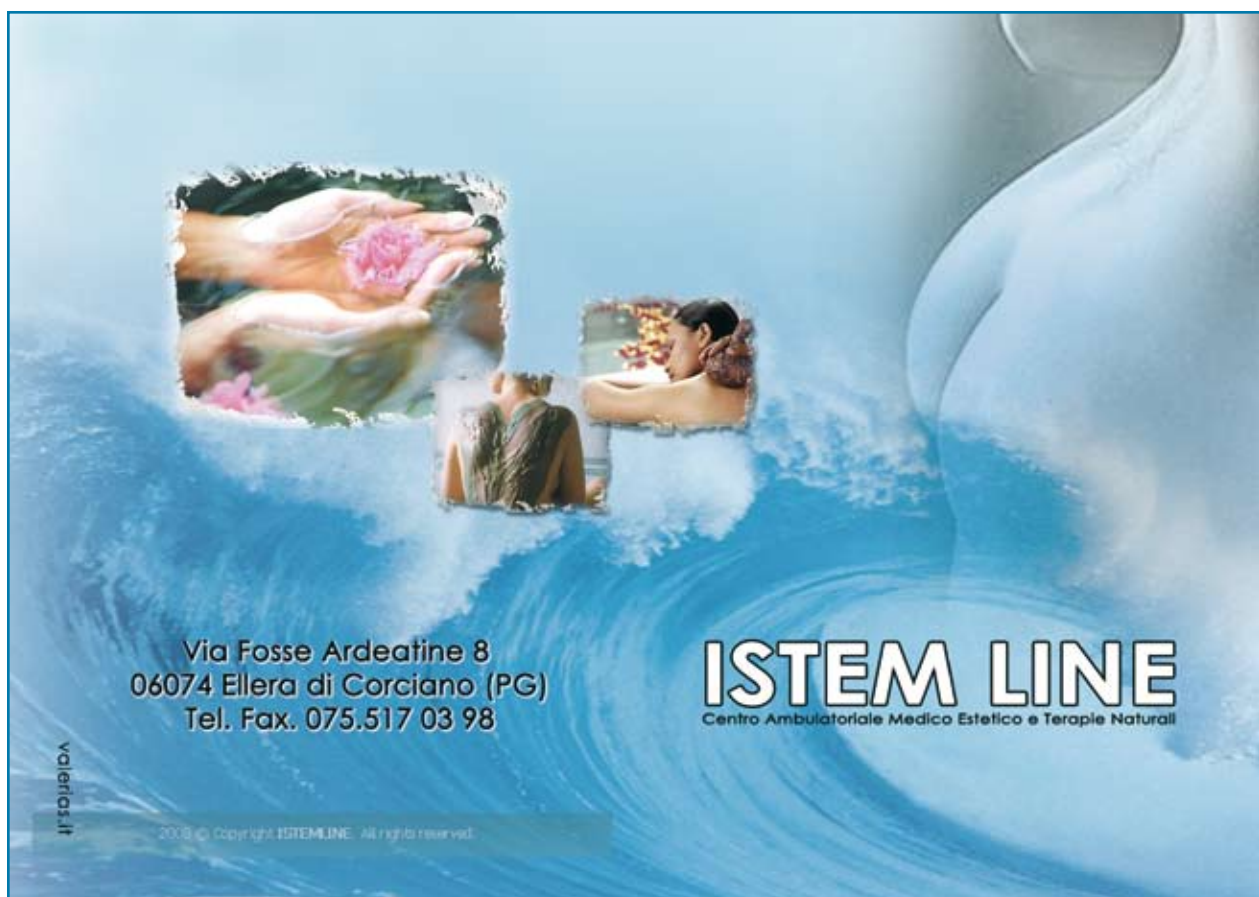
Tale prevenzione o per meglio dire la consapevolezza dell'esistenza della probabilità e/o della previsione di MIS deve condurre tutti i medici Specialisti in Medicina dello Sport ad effettuare una visita medico-sportiva:

- scrupolosa
- secondo protocolli
- con la consulenza del COCIS

- con l'aiuto di una attenta anamnesi ed esperienza clinica
- con l'esame ecocardiografico almeno alla prima visita

**soprattutto**

per gratificare gli utenti, sportivi e non, con il rilascio di un'importante certificazione medica e non per mortificarli con una visita superficiale finalizzata al solo rilascio del "foglio di idoneità" da consegnare alla propria squadra o società per poter giocare un torneo o per partecipare a manifestazioni, dimenticando spesso l'importanza della vita ma per far ciò tutti, giovani e meno giovani, devono mostrare più interesse nei confronti della visita di idoneità all'attività fisica.



Via Fosse Ardeatine 8  
06074 Ellera di Corciano (PG)  
Tel. Fax. 075.517 03 98

**ISTEM LINE**  
Centro Ambulatoriale Medico Estetico e Terapie Naturali

vallentis.it  
2008 © Copyright ISTEMLINE. All rights reserved.

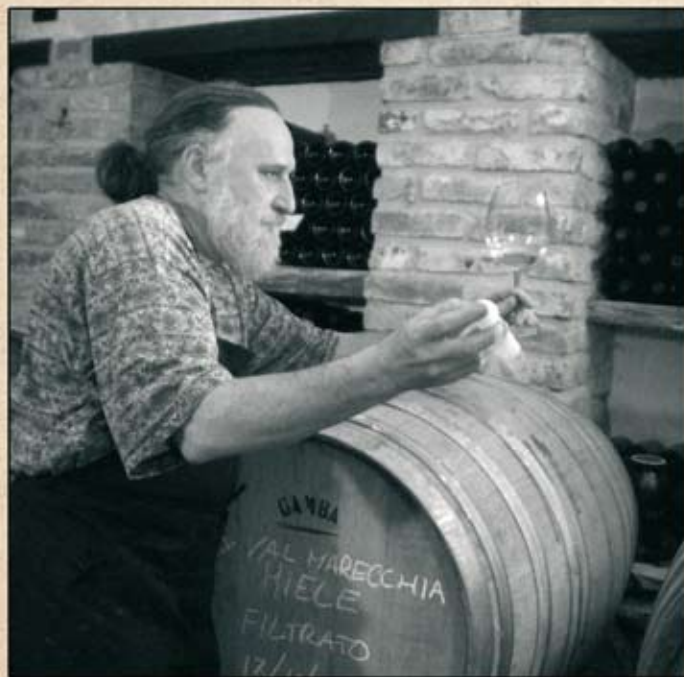


ANTICA BARBAGIA ARITZO DI GABRIELLA MANCA  
VIA MANDROLISAI, 126 - 09121 CAGLIARI  
TEL. 070 273760 FAX 070 273760  
WEB: WWW.ANTICABARBAGIA.IT



## TORRONE DI SARDEGNA

### Cooperativa Ramo d'Oro



"La Cooperativa Ramo d'Oro è nata con lo scopo di trasformare nel proprio laboratorio e aceteria i prodotti dei soci OGM free in gelatine di vino e mostarde per formaggi, aceti di frutta, aceto di miele, aceti di vino da monovitigno, mosti e condimenti balsamici, salse piccanti senza coloranti e conservanti. La qualità dei prodotti garantiti dalla filiera corta, il legame con il territorio e le sue tradizioni e una profonda conoscenza tecnologica sono la garanzia delle nostre proposte. I prodotti: Aceto di meloni, Aceto di mirtillo, Aceto di miele, Aceto di Moscato, Aceto di Barbera, Aceto piccante, Gelatine di vino moscato, vellutata di pere e moscato, vellutata di fiori di sambuco, Vellutata di mirtillo, Mostarda di arance e cipolle (ricetta del 1600), Mosto cotto, Condimento balsamico piccante, Condimento balsamico al miele, salse piccanti."

Cooperativa T.P.S. Ramo d'Oro P.S.C. a.r.l.  
Sede e laboratorio di trasformazione: Via Case Sparse  
14022 Castelnuovo don Bosco (AT)  
tel/fax +39 011.9927138  
ramo\_d\_oro@hotmail.com

Dr.ssa Valeria Galmacci\*

Da sempre l'acqua esercita una potente forza seduttiva sull'uomo: l'acqua è simbolo, è cura, è paradigma del viaggio e dell'avventura, è elemento portatore di vita ma anche di morte, è filo conduttore della storia dell'umanità.

E' superfluo, dunque, dilungarsi sulle proprietà terapeutiche dell'acqua e, tuttavia, può risultare interessante un nuovo, fecondo, approccio psicoanalitico alla riabilitazione psico-sociale: **la terapia amniotica**.

La comunicazione non verbale e le dinamiche che informano i rapporti interpersonali, possono essere rafforzati dagli incontri di riabilitazione di gruppo in acqua.

La terapia amniotica si propone di utilizzare il linguaggio del corpo per esprimere gli stati d'animo, le esigenze emotive di incontro e di sostegno o, al contrario, di allontanamento, di distacco e di individuazione rispetto all'altro.

Il disagio psichico, infatti, si riflette spesso nel disagio sociale, nella mancanza di equilibrate competenze intra ed inter-personali al servizio della *relazione*, ma anche dell'*individuazione* rispetto agli altri esseri umani.

Dalla mancanza di integrazione funzionale fra l'*identità personale* e l'*identità sociale* scaturisce il disagio emotivo, cognitivo, comunicativo e relazionale che attacca e disgrega la costruzione di un Sé armonico e coeso.

Nella terapia amniotica, che viene agita in un setting gruppale, i pazienti e gli operatori sono immersi nell'acqua tiepida di una piscina poco profonda (dai 65 ai 90 cm); la temperatura dell'acqua, l'acqua stessa, i gesti di contenimento, di

avvicinamento e di allontanamento che si esplicitano tra i membri del gruppo, replicano, ovviamente, la condizione e le percezioni del feto nella vita intrauterina.

Così come il liquido amniotico avvolge, protegge, contiene, culla il feto e gli trasmette, mediati ed addolciti, i movimenti altalenanti di avvicinamento e di allontanamento alle pareti uterine; allo stesso modo l'acqua addolcisce e media i contatti e i distacchi fra i membri del gruppo che, gradualmente (grazie alla regressione indotta dalla terapia) si riappropriano della possibilità di una soddisfacente integrazione fra sé sociale e sé individuale che, solo se funzionalmente e armonicamente integrati, rendono possibile una rappresentazione interna di Sé coesa, che si arricchisce grazie alla vicinanza degli altri e che consente, inoltre, di vivere armonicamente ed equilibratamente le relazioni interpersonali.

La comunicazione attraverso la corporeità, il gesto, la sensorialità facilita una relazione interpersonale empatica, diretta, sincera e paritetica. Per questo, tutti coloro che, a livello sistemico o episodico, con intenti

terapeutici espliciti o non, per breve o lungo periodo e a qualsiasi titolo, si trovino investiti del ruolo *educativo* (insegnanti, animatori, educatori professionali, volontariato dell'assistenza, responsabili di centri d'aggregazione e sportivi aperti alle più diverse fasce d'età, genitori responsabili e quant'altro) dovrebbero includere nel proprio percorso di formazione "esistenziale" e/o professionale un momento di "cura di sé" in funzione del compito da affrontare: l'intensità della relazione emotiva sperimentata in acqua ed il conforto psicologico del gruppo, potrebbero consentire di riproporre analoghi modelli nella relazione educativa.

\* Valeria Galmacci è laureata presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia, con la tesi: "La terapia amniotica: basi teoriche, applicazioni terapeutiche, esperienze in situazione", relatrice prof.ssa C.Mazzeschi. Attualmente prosegue la formazione come operatrice di terapia amniotica con l'associazione "SeMenTera", sotto la supervisione dello psichiatra, dr. Maurizio Peciccia.



Festival della Salute e del Benessere a Capo d'Orlando

## Benessere e bellezza: un binomio perfetto



Dr.ssa Nella Bucciero\*

Benessere e bellezza: un binomio perfetto. Ma come realizzarlo e mantenerlo nel tempo?

Il benessere del nostro corpo è raggiunto ogni giorno con una corretta alimentazione, un moto costante e che non ci affatichi, una passeggiata a piedi lasciando tutte le volte che possiamo la macchina a casa, infine un sonno ristoratore capace di ridarci le energie disperse durante le nostre giornate.

La bellezza, il piacere agli altri, essere in sintonia con se stessi: come li raggiungiamo?

La pubblicità, i giornali, la televisione ci impongono modelli sempre verdi, giovinezze eterne e siamo alla ricerca continua di qualcosa che ci rassicuri e ci faccia sentire ancora desiderabili e belli. Siamo spesso succubi del mito della giovinezza ad ogni costo. Un nostro motto? Belli non più giovanissimi ma felici, sereni dentro, pieni di voglia di vivere per piacere prima a se stessi.

Migliorare il nostro aspetto ci aiuta a rivalutarci ai nostri occhi, ed ecco che la medicina e la chirurgia estetica sono pronte per risolvere i nostri problemi. Sempre più numerosi ci sottoponiamo ad interventi di vario tipo, in anestesia locale o generale per migliorare il ns aspetto, rendere il nostro sguardo più seducente, le nostre labbra più carnose, il nostro corpo sodo e affascinante per vivere in modo attivo, sano.

Uno studio svolto nel 2006 negli USA dall'American Society of Plastic Surgeons afferma che il 70 per cento dei soggetti ha parlato di vantaggi emotivi e psicologici tra cui il benessere fisico, psichico e l'accre-

scimento dell'autostima.

Ed ecco che ritorno a rilanciare l'idea della chirurgia estetica in SALDO pur mantenendo la qualità dell'intervento, la sicurezza per il paziente e la soddisfazione del chirurgo. Immaginate quante scatole in meno si consumerebbero di antidepressivi... Quando siamo sereni ci apprezziamo di più, la nostra autostima è alle stelle. Quando incontro i miei pazienti per la prima volta, dopo averli ascoltati e proposto delle risoluzioni, consiglio di comprare un paio di occhiali con le lenti rosa perché a mio parere la vita è meravigliosa ed è la più bella avventura che ci è data di vivere.

E lo specchio dove lo mettiamo? E' il nostro amico più caro dobbiamo saperlo guardare ed interpretare.

Un consiglio: tutte le mattine, passandogli davanti prima di uscire salutatelo con il pollice in alto in segno di vittoria, ce lo meritiamo. Vi sarete accorti che mi sono rivolta al plurale maschile, infatti ho inteso parlare a donne e uomini: questo perchè la richiesta al maschile ha raggiunto

quella femminile e gli interventi non si discostano di tanto come tipologia: cura della pelle, riempimento o correzione delle labbra, attenuazione delle rughe per quanto concerne la medicina estetica, per la chirurgia estetica si parte dalla blefaroplastica superiore ed inferiore (borse e palpebre cadenti) ai mini lifting per rialzare guance e collo sempre in anestesia locale ed in ambulatorio con la presenza dell'anestesista.

Non vorrei dimenticare la necessità di una corretta alimentazione senza arrivare, per dimagrire, al digiuno assoluto come sono solita fare io due volte all'anno in primavera ed autunno per disintossicare il corpo e rialimentarmi in modo diverso ogni volta. Pensiamo alla ginnastica e a sedute di massaggi o di automassaggio che ci creano benessere e rilassamento, mi raccomando dedichiamoci del tempo: NOI VALIAMO.

\* *Specialista ORL Chirurgia Plastica e Estetica presso Centro Ambulatoriale Medico Estetico e Terapie Naturali Istem Line*



Festival della Salute e del Benessere a Capo d'Orlando

# F.lli Misciglia S.r.l.

MOVIMENTO TERRA TRASPORTI C/T  
RILEVATI - PIANI STRADALI  
TRASPORTO DI RIFIUTI C/T CAT. 2 E 4  
COMMERCIO DI INERTI

Via del Casalino, 1  
Casalini 06064 Panicale (PG)  
Tel. 075/83.50.666  
e-mail: [misciglia@libero.it](mailto:misciglia@libero.it)



## Macchine e arredamento ufficio

Vendita, assistenza e noleggio di macchine per ufficio.  
Rivenditore autorizzato PANASONIC e NASHUATEC di fotocopiatrici  
digitali, BK e colore, stampanti e fax, con tecnologia laser.  
Arredamenti per ufficio. Accessori e consumabili.  
Contratti di assistenza all inclusive.



## MULTICOPIA DIESSE

\* Via delle Caravelle 6/A - 06127 - Ferro di Cavallo (PG)  
Tel. 075.5004906 - Fax: 075.5058627  
\* E-mail: [info@multicopia.it](mailto:info@multicopia.it)  
Area commerciale: [commerciale@multicopia.it](mailto:commerciale@multicopia.it)



## Amici del Purosangue Arabo in Umbria



Di Walter Betti\*

AMICI DEL PUROSANGUE ARABO IN UMBRIA, associazione senza fine di lucro volta alla promozione del cavallo arabo in Umbria, è la promotrice di un evento, denominato Festa del PSA in Umbria giunto ormai alla quarta edizione, che, attraverso iniziative che si moltiplicano di anno in anno, vuol far conoscere il cavallo arabo nella sua completezza ad un pubblico sempre più numeroso.

Questa edizione, in particolare, prevede:

- Show Internazionale B
- Gara di Endurance campionato italiano A.N.I.C.A.

- Passeggiata a Cavallo
- Campionato italiano monta da lavoro unire
- Carrozze in velocità e d'epoca
- Esibizioni equestri

L'intento dell'Associazione è quello di proporre la bellezza, l'eleganza e la potenza atletica del cavallo arabo nella stupenda cornice umbra, un'unione tra arte, cultura, storia, tradizioni culinarie e cavallo arabo e far sì che questa manifestazione acquisti, con il prezioso contributo di tutti, una sempre maggiore rilevanza internazionale.

Quest'anno per lo show di morfologia internazionale è prevista la partecipazione di cavalli provenienti da paesi esteri, Accanto agli show

abbiamo abbinato altre manifestazioni che renderanno ancora più interessante la partecipazione, anche per chi non avesse un esclusivo interesse per il cavallo arabo. Tutti i giorni della manifestazione i cavalli saranno ancora protagonisti, con esibizioni di alto livello e grande spettacolarità, con serate danzanti allietate da assaggi del buon vino della nostra terra. Ai bambini, in particolar modo, ma non solo, sarà riservato uno spazio per il battesimo del cavallo.

\*Walter Betti presidente amici del p.s.a. in umbria



**distributori automatici,  
bevande calde,  
fredde e snack  
macchine da caffè  
a cialde,  
in comodato  
d'uso gratuito,  
per casa ed ufficio**

**V. Donizetti 35 - S.Sisto - 06100 PERUGIA (PG)  
Tel. 075.5292152- Fax 075.5286980  
e-mail: umbravending@yahoo.it**

## Il volteggio equestre: un approccio divertente al mondo del cavallo

Prof.ssa Antonella Piccotti\*

Il volteggio equestre è una disciplina sportiva ancora poco diffusa in Italia. Generalmente viene identificata come una specie di "ginnastica artistica" su un cavallo in movimento, definizione che, anche se un po' restrittiva, è la dicitura che più si avvicina alla reale concezione di questo sport, che si può presentare sotto varie forme. Infatti il volteggio può essere utilizzato come:

- *propedeutico all'equitazione*, svolto in forma ludica per avvicinare i bambini molto piccoli al mondo del cavallo,
- *sport riabilitativo per disabili*
- *sport agonistico indipendente* e fine a se stesso, con gare e campionati propri.

Il volteggio è una disciplina prevalentemente giovanile, ma non esistono

limiti d'età per praticarla: infatti si può volteggiare fin quando si è motivati.

L'età ideale per iniziare è compresa fra i 4 e i 9 anni, (la F.I.S.E. - Federaz. Ital. Sport Equestri - può tesserare i bambini fin dai 4 anni) poiché risulta il periodo più idoneo per gli apprendimenti motori, come del resto avviene in quasi tutte le discipline sportive. Il volteggio può essere considerato uno "sport di squadra", che ben si adatta a fasce d'età giovanili, poiché i bambini si divertono e giocano tra loro e il cavallo diventa un compagno di gioco che essi imparano ad amare e rispettare in modo naturale: il cavallo è di tutto il gruppo, tutti lo accudiscono, aiutano i "grandi" a prepararlo, lo fanno passeggiare al termine della lezione, gli portano da casa tante cose buone, come mele o carote e lo coccolano con affetto.

È importante che il cavallo sia pro-

porzionato alla statura degli atleti, almeno per quanto riguarda i principianti, poiché l'allievo dovrebbe arrivare con entrambe le mani alla maniglia interna del fascione.

Il lavoro con i volteggiatori varia a seconda del loro livello di preparazione: gli esercizi sono prevalentemente al passo, con i principianti; a mano a mano che aumentano le competenze, si passa ad esecuzioni al galoppo. In ogni caso è buona norma suddividere i gruppi in modo che ci sia omogeneità di competenze.

Come si può notare, è questa una disciplina dalle diverse sfaccettature e quindi aperta a tutti, che costituisce un modo efficace e divertente per avvicinarsi al cavallo e al suo mondo.

\* *Docente Università degli Studi di Perugia Corso di Laurea Scienze Motorie e Sportive*

### FARMACIA VETERINARIA

#### PRODOTTI E SERVIZI PROFESSIONALI PER LA CURA DEGLI ANIMALI



e vendita al dettaglio di:

 Materiali di consumo

 Alimenti

 Strumenti

... ed altro ancora per cani,  
gatti, cavalli  
e animali zootecnici

Veter-Zoo s.r.l. - Via A. Morettini, 19 - 06128 Perugia Tel. + 39 075 505.15.46 - fax. +39 075 505.11.43 - veter-zoo@veter-zoo.com - www.veter-zoo.com

# La riabilitazione dopo ictus: il completamento della presa in carico del paziente



Paolo Milia\*

Oggi la complessità del pensiero scientifico nello sviluppare "scienza riabilitativa" e "politica sanitaria per la riabilitazione" è tale da richiedere un approfondimento specifico sui singoli temi e un'analisi attenta sugli elementi di integrazione più significativi fra i concetti e gli strumenti della riabilitazione da una parte, e dall'altra l'organizzazione di Servizi di riabilitazione all'interno delle nuove prospettive programmatiche della politica sanitaria regionale e nazionale del nostro Paese. D'altra parte nell'ultimo decennio abbiamo assistito ad un moltiplicarsi delle ricerche in materia di neuro-anatomia, neuro-fisiologia, di biologia molecolare e delle ultrastrutture tale da farci intravedere, quantomeno, nuove intuizioni sul funzionamento e sulla riorganizzazione di un "Sistema" complesso come quello nervoso.

La riabilitazione da un evento neuropatologico sembra, allora, acquisire ulteriore dignità operativa e di ricerca utili anche per impostare un programma di lavoro che, facendo proprie le nuove frontiere neurofunzionali, permetta ai riabilitatori (Medici fisiatristi, neurologi, terapisti della riabilitazione, logopedisti e via dicendo) di confermare definitivamente tutto quello che a partire dalla fine del secolo scorso era stato realizzato e condiviso in materia di modi, tecniche e suggestioni empiriche dinnanzi ad un soggetto portatore di un danno neurologico, congenito o acquisito. Nuove acquisizioni, queste, che si dovranno armonizzare con gli aspetti organizzativi più attuali in materia di politica sanitaria nazionale ed internazionale, sempre più vincolata a dimostrare "risultati" nell'ottica

dell'ottimizzazione delle risorse umane e temporali.

Già nel 1980 l'Organizzazione Mondiale della Sanità riclassifica malattie dal punto di vista delle loro conseguenze funzionali: menomazione, disabilità, handicap. Essa prende atto che "le sfide poste alla sanità cambiano via via che la malattia cronica arriva ad occupare una posizione più dominante ... la classificazione internazionale delle malattie considera i fenomeni patologici come se non fossero correlati agli individui in cui avvengono ... isolando concetti di malattia dalla considerazione per chi ne soffre, si tende a trascurarne le conseguenze". Non camminare, non controllare i propri sfinteri divengono di per sé "patologia", indipendentemente dalle "patologie-causa" (spesso, le più svariate) che le hanno determinate. Si tratta di una rivoluzione concettuale in grado di riorientare il modello bio-medico. In primo luogo, divengono degni di interesse medico-specialistico, e quindi di ricerca scientifica, problemi che prima al massimo potevano interessare l'infermiere.

Riabilitare significa, in primo luogo, restituire la capacità di produrre comportamenti, cioè interazioni tra la persona e l'ambiente. La riabilitazione si svolge come un processo continuo, globale che partendo dal trattamento medico, mira all'integrazione sociale, a tutti i livelli, del disabile. Per questo scopo ogni corretta politica di riabilitazione deve attivare un insieme coerente di misure sul piano individuale e collettivo, inserite in una strategia strutturata in un progetto riabilitativo che consenta di attivare organicamente le risorse con efficacia ed efficienza.

Lo studio dei meccanismi di recupero non consente ancora di averne una

interpretazione univoca e chiara in modo da fornire al neuroriabilitatore la base teorica di procedure terapeutiche oggettivamente valide e da consentirgli di differenziare i risultati dell'esercitazione terapeutica dagli effetti del recupero spontaneo; inoltre, alcuni autori sono incerti proprio sulla reale efficacia del trattamento neuroriabilitativo.

Purtroppo, infatti, è stata data più importanza ai risultati dei processi di compenso che non ai loro presupposti teorici, per cui sono stati considerati effetti della lesione quei meccanismi di compenso che il Sistema Nervoso mette in atto di fronte a una precisa esigenza funzionale in un determinato contesto (Perfetti et al., 1980). Un esempio è costituito dall'andatura falciante dell'emiplegico: questo pattern non rientra nelle caratteristiche della patologia, ma esprime l'unica risposta che il Sistema Nervoso Centrale leso può fornire di fronte all'esigenza di deambulare in quel determinato momento e in quello specifico contesto. Questa riflessione deve spingere il neuroriabilitatore a domandarsi quanto, dei disordini motori di quel determinato paziente, sia dovuto ai compensi e quindi sia modificabile attraverso l'esercizio. Troppe volte, infatti, si tende a considerare frettolosamente un determinato compenso come una caratteristica inevitabile della lesione cerebrale e quindi si ritiene inutile qualsiasi approccio terapeutico volto a modificarlo. I meccanismi biologici di recupero sono espressione della neuroplasticità, cioè della capacità di adattamento che permette al Sistema Nervoso Centrale di modificare la sua organizzazione strutturale e la sua funzione (Bach-Y-Rita, 1980), dando una risposta adattiva o disa-

dattativa ad una determinata risposta funzionale.

Non tutte le menomazioni, ovviamente potranno essere emendate in ambito di recupero intrinseco; il progetto riabilitativo adotterà quindi strategie integrativa rappresentate dal mettere in atto le misure definite nell'ambito del recupero dalla funzione, ottenuto attraverso modificazioni dell'ambiente in senso lato; utilizzo delle restanti potenzialità relazionali con eventuale compenso adattativo; interventi facilitanti di chirurgia ortopedica; attivazione di tutte le residue risorse «interne» dell'individuo per la costruzione o ristrutturazione di funzioni adattative (ausili ed ortesi) sicure, comode, efficaci ed economiche, nonché accettabili dal punto di vista psicologico e sociale.

Attualmente l'obiettivo della riabilitazione dei pazienti con lesioni cerebrali è la rieducazione funzionale;

in pratica non è atteso né ricercato un significativo recupero neurologico che tuttavia si verifica in virtù della plasticità del SNC.

Sono stati descritti i presunti meccanismi alla base di tale recupero citando i vari studi sperimentali a loro sostegno non tanto per favorire l'ideazione di nuovi esercizi quanto per la comprensione di come questi siano strettamente legati al lavoro che il riabilitatore svolge quotidianamente con il paziente.

Il lavoro con il paziente neuroleso può essere interpretato come *attuazione* del potenziale evolutivo nell'agire di un sistema leso (Formica, 1989), cioè concretizzazione delle potenzialità del Sistema Nervoso che si sta riorganizzando, guida di tale riorganizzazione. In questo senso il lavoro svolto dal riabilitatore con il proprio paziente può essere considerato di tipo artistico: non la pura rieducazio-

ne funzionale, ma la riorganizzazione adattativa del Sistema Nervoso come attività creativa che vede impegnati i due soggetti della relazione terapeutica, l'equipe riabilitativa e il paziente, per un'unica finalità.

Dunque, un trattamento riabilitativo corretto nel post-ictus può realmente portare al successo ed è irresponsabile dare un suggerimento diverso. Come Kesslerling (1993) giustamente spiega, sebbene l'efficacia della riabilitazione, diversamente dalle altre forme terapeutiche, non possa venire valutata in doppio studio statistico di controllo, questo fatto non ci dovrebbe impedire di continuare a praticarla.

L'obiettivo è di ottenere il meglio possibile per il paziente e non scoprire chi abbia ragione.

\* Neurologo

Università degli Studi di Perugia



**Antica Sabatia**

**Produzione: Miele, Pappa Reale**  
**Castagne, Nocciole**  
**Via pescatore 113 Serino (Avellino)**  
**Responsabile : Rita Mariconda**  
**tel 3355981261**

## L'UNIRE ed il benessere del cavallo



di Jacopo Nicolini\*

Tutti pensavamo che il doping dovesse coinvolgere sport come ciclismo, calcio, atletica e invece ora le indagini su questo fenomeno coinvolgono anche il mondo dell'ippica.

Il maltrattamento dei cavalli (in gran parte da corsa) non è circoscritto al mondo della criminalità organizzata, ma superando i confini della legalità si afferma a pieno titolo anche nelle gare ufficiali, dove si registra un incremento delle scommesse clandestine per un giro d'affari milionario.

Un lucroso business che passa per studi veterinari, medici compiacenti, allenatori e fantini molto conosciuti e arriva ai stacanovisti della scommessa.

Gli unici a pagare sono i poveri cavalli che finiscono nelle mani dell'holding dell'ippica.

Cocaina in abbondanza, micidiali cocktail di anabolizzanti. E ancora antipiretici, analgesici, antinfiammatori, citotossici, corticosteroidi ed emostatici.

Non solo, perfino il Viagra, ma con una particolarità solo alle cavalle ed in dosi massicce.

Un campionario farmacologico completo per arrivare a prestazioni da podio e trasformare un purosangue senza grande prestazioni in un campione da ippodromo.

Le sostanze di cui sopra agiscono sul sistema nervoso, contribuiscono al miglioramento dello sforzo ed eliminano la sensazione di dolore.

Il sistema nervoso viene bruciato dalla cocaina ed in poche settimane il cavallo passa da uno stato di forma apparentemente perfetto ad uno stato vegetativo.

Quest'anno in Italia sono stati scoperti circa 160 casi di doping dall'UNIRE, Unione Nazionale Incremento delle

Razze Equine, ed il 5% dei cavalli impegnati in concorsi ippici nazionali risulta positivo al doping.

L'UNIRE è l'ente pubblico la cui "mission" storicamente è quella di promuovere e diffondere la cultura ippica, attraverso il miglioramento genetico di tutte le razze equine presenti sul suolo nazionale ed in particolare la valorizzazione delle razze autoctone.

Per l'Italia il settore ippico rappresenta un patrimonio zootecnico importantissimo a testimonianza della storia e della cultura del nostro Paese e pertanto l'Ente, in collaborazione con le diverse organizzazioni di categoria e con le proprie risorse professionali, provvede al raggiungimento di nobili finalità quali la salvaguardia e l'integrità del cavallo, soprattutto di quello dell'atleta, impegnato quotidianamente nello spettacolo ippico e fonte di sostentamento di migliaia di operatori.

Per garantire con successo il controllo sanitario e più specificatamente il controllo "Antidoping", l'UNIRE si affida a figure di alta professionalità, i Veterinari, che in numero di 58 unità (1 Veterinario Responsabile ed 1 Veterinario Coadiutore presenti per giornata di corsa), presiedono gli ippodromi italiani a tutela della salute del cavallo sportivo. Tale attività si esplica attraverso le visite pre-corsa che prevedono l'identificazione del controllo generale sullo stato di salute del cavallo; successivamente vengono eseguite le visite pre-corsa ed i prelievi di routine (sangue ed urine) per i controlli antidoping (Disciplinare sui compiti e responsabilità dei Veterinari ed Ispettori dell'UNIRE presso gli ippodromi).

Inoltre, l'Ente sempre dal punto di vista squisitamente sanitario, è dotato di una specifica struttura, la

"Commissione Scientifica", che svolge attività consultiva e propositiva in materia di antidoping provvedendo attraverso l'azione di farmacovigilanza, ad individuare eventuali sostanze proibite dal Regolamento Corse, o molecole vietate dalla Legge (sostanze stupefacenti).

L'attività di controllo dell'Ente non si limita solo nell'ambito delle manifestazioni sportive agonistiche, ma anche nel controllo del benessere del cavallo nei Centri di Allenamento e negli allevamenti; anche durante le Aste pubbliche di compravendita dei puledri, che normalmente si tengono presso il Centro UNIRE di Settimo Milanese (MI), l'Ente dispone di una serie di controlli sanitari mirati a contrastare l'impiego di sostanze ormonali. Tale attività permette quindi all'UNIRE, di tutelare sia l'animale che l'acquirente stesso.

Si sottolinea inoltre che l'UNIRE è membro fortemente impegnato nell'attività di controllo antidoping in campo internazionale, attività questa che si esplica nella ricerca, analisi, aggiornamento del novero delle sostanze proibite; l'Ente partecipa fattivamente alle riunioni Internazionali attraverso la commissione scientifica anzidetta ed essendo essa stessa titolare di sub-comitati per ricerche scientifiche.

I risultati dell'attività di controllo dell'UNIRE nel mondo delle Corse (Trotto, Galoppo, Salto ostacoli ed altre discipline Olimpiche) nel prevenire il fenomeno del "Doping" è massima, tant'è che nell'anno 2004 sono state eseguite 26.618 analisi post-corsa al fine di determinare l'impiego di sostanze farmacologiche generiche, con l'acquisizione di ben 134 positivi confermati in 2^ Analisi, mentre negli accertamenti in pre-corsa - determinazione del Diossido

di carbonio TCO<sub>2</sub> – sono state eseguite 8.518 analisi con il rilevamento di 44 positivi. Nell'anno 2005, sono state eseguite in post- corsa 25.003 analisi con la determinazione di 133 positivi accertati confermati in 2^ Analisi, mentre in pre – corsa (TCO<sub>2</sub>) sono state eseguite in totale 7.913 analisi, che hanno determinato la scoperta di 42 positivi.

Per quanto concerne la positività a sostanze vietate dalla Legge, è bene precisare che queste vengono suddivise in 2 gruppi: sostanze d'abuso e sostanze stupefacenti. Alle prime appartengono tutte quelle sostanze non terapeutiche come la Benzoi-lecgonina e la Morfina, mentre fra le seconde molecole comunemente impiegate nella pratica sanitaria come anestetici (Butarfanolo, Ketamina, ecc.)

Per quanto di attiene invece il Salto ostacoli e le altre discipline Olimpiche, va ricordato che l'attività agonistica di cui è competente l'UNIRE, si sostanzia in 25 gare di livello territoriale che sono nel loro complesso gestite dalla FISE (Federazione Italiana Sport Equestri)

Nell'ambito di tali manifestazioni la presenza di Medici Veterinari dell'UNIRE, è storicamente per accordi bilaterali limitata ai soli concorsi di maggior rilievo nell'ambito dei 25 sopraccitati. Ciò dimostra come l'incidenza del controllo diretto dell'UNIRE non supera e non può superare il 2,5% delle manifestazioni. E'peraltro noto all'UNIRE, come in tali eventi sportivi la pratica del "doping" non rappresenta da sola la vera condizione della manipolazione del benessere animale, ma la mag-

gior piaga è rappresentata dalla subdola e quanto mai aberrante pratica dello "Spalma e Vinci", che consta nell'impiego di sostanze fortemente sensibilizzanti la cute dell'estremità degli arti dei cavalli. Questi sono costretti ad evitare il contatto con gli ostacoli saltando quindi in modo del tutto artificialmente indotto.

Da quanto sopra riportato, per garantire un adeguato e dovuto benessere del cavallo si evince un forte bisogno di campagne sensibilizzatrici al fenomeno del "doping" del cavallo, un inasprimento delle sanzioni amministrative ed un'estensione maggiore del tempo di squalifica dalle competizioni sportive per chi viola la Legge.

\* Socio Wealth Planet Village  
Procuratore Legale



Cucina tradizionale Tandoori e Muglai

**Aperto tutti i giorni con dehor estivo  
anche asporto**

Via M. Angeloni 73 Piazza del Bacio 06124 Perugia  
Tele/fax 075.5008734 - e-mail: [info@shivshakti.it](mailto:info@shivshakti.it)

## La mediazione familiare: un valido supporto quando la coppia e' in crisi



di Maria Rita Valentini\*

Con l'espressione "mediazione familiare" si fa riferimento «a tutte quelle prestazioni di cui le famiglie usufruiscono nei casi in cui non riescano autonomamente a gestire conflitti». Gli interventi di mediazione sono finalizzati a liberare risorse in possesso della famiglia e «che sono congelate dalla dinamica conflittuale». Quindi, la mediazione familiare si presenta come uno strumento utile per metabolizzare un intenso momento di crisi della vita di relazione, momento che sfocia talvolta in uno stadio di dolore e di sofferenza.

Negli ultimi decenni del Novecento, abbiamo assistito in Europa a profondi cambiamenti nell'organizzazione della vita familiare: «Ovunque, le relazioni interne alle famiglie sono cambiate, il grado di divisione del lavoro si è ridotto, i rapporti fra coniugi e quelli tra genitori e figli sono diventati meno asimmetrici [...] Ovunque, è cresciuta l'instabilità coniugale, il numero dei matrimoni che terminano con la separazione legale o il divorzio». Pertanto, appare sempre più tangibile la deriva del rapporto di coppia a causa di problematiche interne ed esterne all'unione stessa. Analizzando i fattori che contribuiscono a determinare tale situazione, al primo posto troviamo la crisi del mercato del lavoro, poiché "il posto di lavoro" non è più "per tutta la vita"; ne segue che l'instabilità e l'insicurezza di un reddito fisso e costante vanno ad influenzare la stabilità stessa del rapporto. Negli ultimi decenni, le trasformazioni indotte nell'organizzazione del lavoro hanno ridefinito il quadro di riferimento strutturale delle politiche sociali, e ciò ha prodotto fattori di incertezza nell'istituto familiare. Gli scienziati sociali sostengo-

no che i problemi che minacciano lo stato sociale sono strettamente legati al cattivo funzionamento dei mercati del lavoro e delle famiglie. Tali istituzioni, secondo Esping-Andersen, sono tormentate dagli spasmi dei cambiamenti storici rivoluzionari ed economici. I primi non riescono più a garantire contemporaneamente piena occupazione ed eguaglianza; le seconde, un tempo il primo embrione dell'integrazione sociale, sono ora instabili e, in molti casi, non sono più un fattori di coesione e di rispondenza alle domande della società.

Un altro fattore che ha influenzato il rapporto di coppia in negativo, dall'esterno, è stato senz'altro il mancato riconoscimento attuale dei sistemi di protezione, un tempo naturalmente presenti. L'urbanizzazione della famiglia ha visto venir meno quelle funzioni che prima erano esercitate da coloro che Canetti ha definito "i cristalli di massa". È venuta meno la figura del sacerdote, della sua funzione di guida spirituale tra i ragazzi, per fare l'esempio dell'oratorio, luogo di scambio e di integrazione. La famiglia urbanizzata ha difficoltà ad interagire con altri individui che deve assolutamente ascrivere a libro paga se vuole essere assistita o aiutata nei lavori domestici o nell'accudimento dei figli, mentre nella famiglia allargata c'era sempre una mano tesa a chi chiedeva aiuto.

L'entrata nel mondo del lavoro della donna ha fatto sì che quest'ultima svolgesse buona parte della giornata fuori casa, pertanto le consuete mansioni che venivano sbrigate precedentemente, oggi devono essere delegate a badanti o a donne delle pulizie, oppure negoziate con il partner. Il fatto che la donna abbia cominciato ad avere un'occupazione remunerata ha creato minore dipendenza nei

confronti del marito, e questo è un altro fattore che ha contribuito all'instabilità della famiglia.

Dall'altro canto, la crisi che coinvolge la coppia ha origini anche interne. In particolare, oggi vengono intaccati quegli equilibri psicologici che un tempo armonizzavano con l'ingrediente "amore", la procreazione e la "durata". Come ha scritto Giddens, il declino dell'autorità patriarcale, cioè l'autorità diretta del maschio sulla famiglia, fu provocato «dalla separazione casa e luogo di lavoro. Certamente il marito continuò a godere di potere assoluto, ma l'importanza crescente della relazione affettiva fra genitori e figli spesso ammorbidiva il suo uso del potere».

La coppia urbana è sempre più sola, con meno tempo a disposizione per riequilibrare quegli eventuali dissesti naturali che comporta la convivenza, tesa ad affrontare ogni giorno la battaglia di una vita sempre più ricca di stress. C'è nella coppia una asimmetria dei bisogni, e poiché si sono attenuati gli ammortizzatori sociali, sempre più spesso ci troviamo con la coppia in crisi.

Nel campo del conflitto coniugale, la mediazione dovrebbe, da un lato, consentire soluzioni che soddisfino equamente entrambe le parti e, dall'altro, consentire ai coniugi di mantenere la funzione genitoriale con pari ripartizione delle responsabilità che ne derivano. La mediazione costituisce uno strumento adatto a rispondere ai problemi posti dalla diffusione dei nuovi modelli familiari, conseguenti all'incremento del numero dei divorzi, come le famiglie ricomposte.

Chi dovrebbe svolgere il ruolo di mediatore familiare? Sicuramente un individuo con una formazione completa che spazia dal diritto di famiglia, alla

sociologia, alla psicologia, dotato di una grande senso di responsabilità, e soprattutto con una congenita sensibilità. Secondo la definizione della *Association pour la promotion de la médiation familiale*, «il ruolo del mediatore familiare è quello di portare i membri della coppia a trovare da sé le basi di un accordo durevole e mutuamente accettabile, tenendo conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e particolarmente quelli dei figli, in uno spirito di corresponsabilità e di uguaglianza dei ruoli genitoriale». Molto importante, come in tutte le situazioni è la prevenzione, la mediazione familiare potrebbe essere utilizzata come metodo preventivo, non appena si senta che ci sono le prime difficoltà in un rapporto.

Chi potrebbe richiederla? Sicuramente se sono consapevoli, i componenti della coppia stessa. Molto spesso però, chi sta nel problema non se ne rende conto, pertanto potrebbero es-

sere portati a conoscenza di questa figura, dal medico di famiglia, poiché di frequente, quando non si sta bene, si somatizzano molte disfunzioni, e normalmente ci si rivolge al proprio dottore.

Il processo di mediazione potrebbe essere indicato dal legale di fiducia, il quale seppur mantenendo il suo ruolo potrebbe avvalersi anche di una relazione redatta dal mediatore stesso che semplifica la procedura di separazione. Molto importante a mio parere, dovrebbe essere una buona campagna di informazione tesa alla pubblicità della figura del mediatore. Potrebbero essere individuati nel servizio pubblico, ad esempio nella Asl, delle figure professionali che spesso sono a contatto con le fasce deboli della società, affidando il compito di far conoscere la figura del mediatore. Trasferendo la nostra osservazione sul luogo dove dovrebbe essere esercitata la mediazione familiare, essa

dovrebbe esercitata nel privato, da professionisti che magari con delle convenzioni con il pubblico, possano garantire un servizio anche per i non abbienti. Credo che la professione del mediatore sia talmente importante, vista l'evoluzione della nostra società, che debba assolutamente essere valorizzata e identificata in un lavoro estremamente professionale. Da tempo si stanno affrontando le problematiche relative al quesito se sia giusto o meno decurtare delle figure dagli albi professionali, io sostengo che al di là dell'albo, l'individuo debba avere una profonda sensibilità e formazione professionale estesa, in particolare a quelle che sono le dinamiche del cambiamento della società, con un grandangolo sulla problematica della coppia inserita nel sociale.

\* Socio Fondatore Wealth Planet Village - Sociologa



**San Vito**  
di Rossetti Giuseppina

**SAN VITO DI GIUSEPPINA ROSSETTI  
DISTRIBUZIONE BEVANDE  
PER TUTTO IL CENTRO ITALIA**

Loc. San Vito n.30/a - Passignano Sul Trasimeno (PG)  
Tel. 075 827387 - 075 82 91 27 - Fax 075 8299490  
[www.sanvitobevande.com](http://www.sanvitobevande.com) - [info@sanvitobevande.com](mailto:info@sanvitobevande.com)

## Voglia di volare...alto Tra gesto suono e parola



Rappresentazione teatrale realizzata dagli studenti  
del corso di laurea di Scienze Motorie e Sportive Università degli Studi di Perugia

Prof.ssa Maria Donata Mezzetti\* e  
Prof.ssa Antonella Piccotti\*

All'interno dei corsi tenuti dalla Prof.ssa Mezzetti Maria Donata è emersa l'opportunità di organizzare un laboratorio espressivo-gestuale a supporto delle lezioni teoriche. Già da tempo era maturata l'esigenza di dare spazio alla creatività artistica degli studenti universitari di Scienze Motorie e Sportive spesso ignorata, sottovalutata o repressa, scoprendo così per la prima volta da quando l'Isf si è trasformato in corso di laurea, la ricchezza e la varietà di talenti presenti nell'Istituto. L'esperienza ha comportato un intenso lavoro di ricerca caratterizzato da un ampio e costruttivo dibattito che è proseguito per tutto il corso dei lavori, arricchendosi progressivamente di contenuti, di idee e di contributi diversi. Si è partiti dal presupposto, ampiamente condiviso, che attraverso il corpo, il gesto, la mimica, la postura, la musica, entrano in gioco potenzialità corporee scarsamente esplorate nella quotidianità. Il linguaggio del corpo, le relazioni stabilite attraverso gli

sguardi, il contatto delle mani e degli abbracci, il calore dei gesti, sono atti di creazione artistica ma anche opportunità per conoscersi e conoscere l'altro.

Alla realizzazione di uno dei quadri hanno contribuito gli studenti dell'insegnamento di Teoria Tecnica e Didattica degli Sport Individuali, tenuto dalla Prof.ssa Antonella Piccotti, che hanno dimostrato come possa essere positiva la "contaminazione" di diverse discipline sportive (in questo caso Ginnastica Ritmica e Artistica), ma soprattutto quanto sia piacevole stare insieme e condividere questa specie di gioco con il corpo e con gli attrezzi. Forte è stata la motivazione, grande l'impegno, sempre vivo l'entusiasmo e determinata la voglia di mettersi completamente in gioco da parte dei circa 40 studenti che hanno avuto modo di far emergere le proprie competenze tecniche, ginniche ed espressive. I risultati ottenuti nel corso di questi ultimi due mesi, in cui spesso i ragazzi hanno sacrificato pranzi, pause di riposo o di lavoro hanno indotto il gruppo a dare visibilità a

questa esperienza che si è concretizzata in una rappresentazione teatrale. L'evento è stato realizzato il 7 maggio alle 21 presso il teatro Comunale di Tuoro, che gentilmente ha messo a disposizione le proprie strutture e con la preziosa collaborazione organizzativa del Centro Iniziative Sociali di Tuoro. Lo spettacolo dal titolo: *Voglia di volare... alto. Tra gesto, suono e parola*, costituito da 7 quadri, prevedeva una carrellata di sequenze a partire dalla nascita de movimento fino alla realizzazione del gesto tecnico precisato. (**Quadro 1** L'origine della vita, **Quadro 2** Sete di violenza, **Quadro 3** Alla ricerca della felicità, **Quadro 4** Voglia di volare...alto! Verso la perfezione del gesto, **Quadro 5** L'eterna ricerca di senso , **Quadro 6** E se domani.....)

L'uso del suono e della parola, nel particolare contesto, hanno avuto la funzione di rendere più esplicito e godibile il messaggio allo spettatore.

\* Docenti Università degli Studi di Perugia Corso di Laurea Scienze Motorie e Sportive



**BAR  
RESTAURANT  
PIZZERIA**

Collestrada (PG) - tel. 075 5997242



**SUSA**



**TRASPORTI  
SPEDIZIONI**

SUSA S.p.A.

via Jury Gagarin, 39 - 06074 Ellera di Corciano (PG)

tel 075-518421 - fax 075 5178400

[www.susa.it](http://www.susa.it) - [susa@susa.it](mailto:susa@susa.it)



*Acqua Minerale Naturale*

**SANGEMINI®**

**SANGEMINI  
ACQUA  
DELLA VITA**

UFFICI AMMINISTRATIVI - UFFICI COMMERCIALI - UFFICIO MARKETING  
via Tiberina, 1 - 05029 Sangemini (TR) - tel. +39.0744-330811 - fax. +39.0744-3308404

STABILIMENTO SANGEMINI S.P.A.- UFFICI PRODUZIONE  
via Tiberina, 1 - 05029 Sangemini (TR) - tel. +39.0744-330811 - fax. +39.0744-3308404

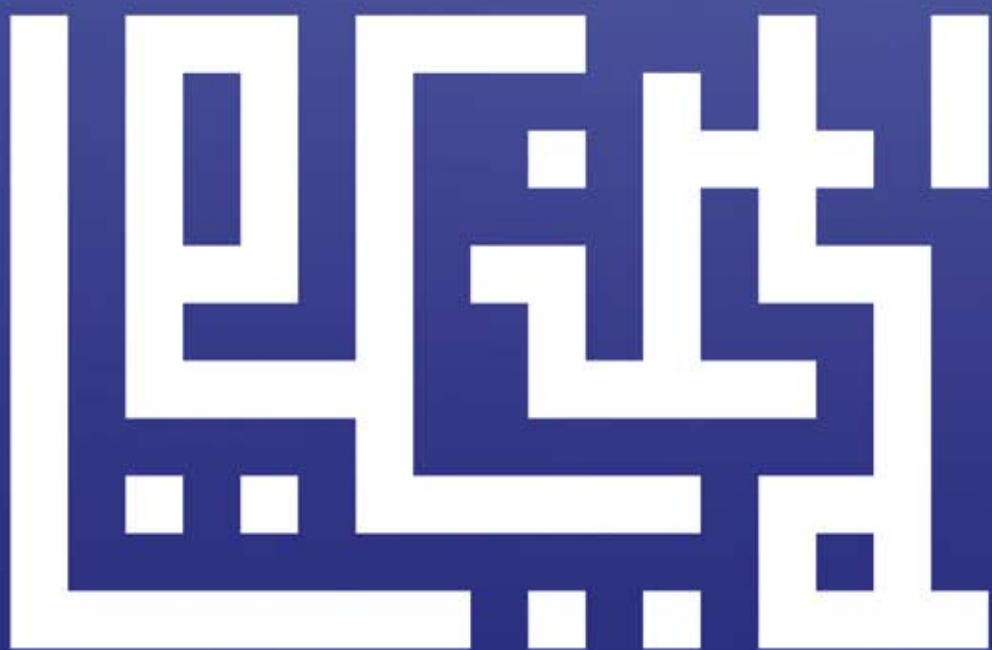
[www.sangemini.it](http://www.sangemini.it)



Regione Umbria



Comune di Perugia



La cultura  
muove  
le città

**08** :EVENTI  
**09** :MOSTRE  
:MUSICA  
:TALK SHOW